



Società della Salute Senese

**Piano della prevenzione della corruzione
e della trasparenza
2024-2026**

Adottato con Deliberazione Giunta Esecutiva SdSS Senese n. 6 del 31/01/2024



Indice

- 1) Il Contesto esterno
- 2) Il Contesto interno
- 3) Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio
- 4) Analisi del rischio: mappatura dei processi e misure di prevenzione - mappatura dei processi
- 5) Il monitoraggio dei processi individuati
- 6) Il codice di comportamento
- 7) Misure di disciplina del conflitto di interesse
- 8) Inconferibilità/incompatibilità di incarichi
- 9) Gli incarichi extra istituzionali
- 10) Divieti post-employment (pantouflage)
- 11) La formazione
- 12) La rotazione ordinaria
- 13) La rotazione straordinaria (integrato con linee guida prodotte da CRRA RT)
- 14) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower) - Obiettivi 2023
- 15) I patti di integrità
- 16) Azioni di sensibilizzazione società civile
- 17) Antiriciclaggio
- 18) Check list per gli appalti
- 19) Trasparenza
- 20) Monitoraggio obblighi trasparenza
- 21) Regolamentazione Privacy
- 22) I dati pubblicati
- 23) La posta elettronica certificata
- 24) Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità della SdS Senese

1) Il Contesto esterno

Analizzando il “Sesto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in toscana - Anno 2021”, emerge che molte attività economiche di matrice criminale hanno sede in Toscana e sono molto ben radicate nel tessuto economico regionale. Viene rilevata una grande capacità di alterazione della libera concorrenza con ampio uso del metodo mafioso, ma anche una notevole capacità di infiltrazione in molte province. Le altre realtà criminali di matrice mista sono altrettanto organizzate e votate ad attività illecite internazionali come il traffico di droga gestito per la maggioranza da albanesi (43%), a seguire cinesi (37%) e nigeriani (10%). La camorra presenta una organizzazione più pulviscolare ma ugualmente inserita nei vari settori economici e specializzata soprattutto nel riciclaggio del denaro nell’economia legale.

Emerge, inoltre, una certa flessione nell’ambito dell’economia legale, degli investimenti nel settore dei contratti pubblici a favore di una maggiore attenzione verso il settore privato e più precisamente quello immobiliare (24%), costruzione ed estrazione/cave (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%).

In relazione ai beni confiscati in Toscana il numero totale dei beni è 792 (*Fonte: Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - ANBSC*) che registra un +46% con un’importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%). Di questi beni l’87% è costituito da immobili mentre il restante 13% da aziende, anche qui con un incremento del +44% per gli immobili e del +66% per le aziende. Su base regionale la provincia che risulta essere prima per numero di beni è Siena (15% totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Per quello che riguarda l’aspetto dei fenomeni corruttivi nell’anno 2021 il rapporto individua diversi fattori di criticità legati alle fasi dell’emergenza sanitaria che come già detto ha avuto notevoli ripercussioni socio-economiche.

I fenomeni corruttivi sono stati, dunque, considerati ed esaminati nella loro evoluzione sulle base di tre indicatori: statistiche giudiziarie; lanci stampa dell’ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie, laddove disponibili.

Quanto al primo punto, l’anno 2021 ha segnato una diminuzione delle iscrizioni di procedure per questi reati rispetto al 2020, da 3777 a 3659 (-3%), con, segnatamente, una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 procedimenti, -39%, rispetto al 2020); un aumento dei procedimenti per concussione 28 (+17 procedimenti, +31%); un certo calo del numero dei procedimenti per corruzione (67 procedimenti, -4%). Tali dati collocano la Toscana all’11° posto su scala nazionale per reati contro la Pubblica Amministrazione, e dunque al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno. Il dato toscano è, altresì, al di sotto della media nazionale per quello che riguarda i reati di concussione e corruzione (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), ma non per il reato di peculato che vede la nostra Regione al 2° posto in Italia dopo il Molise.

Il rapporto ha poi esaminato uno spettro di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale come valutati dal progetto C.E.C.O., dai quali emergono alcune linee di tendenza evolutiva dei fenomeni corruttivi in Toscana e, più precisamente:

a. Gli episodi di potenziale corruzione rilevati sono 39 (circa l'8% del totale nazionale, +134% rispetto al 2020). Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica (siamo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 per un 67% dei casi complessivi registrati in regione). I casi di concussione restano stabili ma si registra un incremento dei casi di turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale, pari alla somma dei due anni precedenti);

b. Per quello che riguarda l'attività contrattuale pubblica si è verificato un aumento significativo di episodi (19 nel 2021 pari al 48% del totale dei casi, contro i 9 dell'anno precedente), con una incidenza maggiore nel settore degli appalti per opere pubbliche. Altri 6 casi si segnalano nelle verifiche (15% dei casi), 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi).

c. Nel 19% dei casi il 2021 in Toscana è stato dominato da attori privati (19 casi) in 9 dei quali sono presenti liberi professionisti (23%), mentre in 2 casi sono emerse presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerosi aspetti dello studio evidenziano perciò un deciso slittamento delle negoziazioni degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori;

d. I casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione sono stati 22 nel 2021 (circa il 56% dei casi), contro i 6 del 2020. Funzionari e dipendenti pubblici sono stati con maggiore frequenza coinvolti negli episodi con un totale di 31 casi che, sommati ai manager pubblici e altri soggetti nominati in enti pubblici arrivano all'80%. Un 12,8% dei casi vede un coinvolgimento dei medici del SSN, un 10,2% dei docenti universitari e un 7,7% dei magistrati.

L'analisi di tutti i dati emersi dalle statistiche giudiziarie e dalle fonti di informazione ha permesso di tracciare un quadro di corruzione sistemica pari al 29,4% in quanto caratterizzata da un numero ampio di attori coinvolti e un alto tasso di radicamento.

La corruzione "consuetudinaria" (cioè regolarmente praticata entro gli ambiti politico-amministrativi più ristretti, che consentono attraverso la reiterazione dei contratti lo stabilirsi di durature relazioni fiduciarie) equivale a un 48,5%. Il settore degli appalti, resta tra le aree più sensibili al rischio corruzione stante i dati degli ultimi 6 anni con 30 casi pari al 40%. La materia dei controlli si attesta a 11 casi, le concessioni a 6, la sicurezza a 5 e i concorsi pubblici a 4 casi.

Per quello che riguarda la distribuzione dei casi nelle province toscane il primato spetta a Firenze con 28 totali, seguono Arezzo con 2 casi e Pisa con 3, mentre le altre ospitano di media 5-8 casi nei 6 anni presi in considerazione dallo studio.

In sintesi la corruzione in Toscana si conferma come un reticolo molto fitto di relazioni in grado di creare un sistema e di coinvolgere numerosi soggetti; in tale assetto gli attori pubblici (solitamente figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici etc) si ritagliano un ruolo di "non interferenza" o protezione del fenomeno corruttivo o ancora di trasmissione di informazioni riservate o confidenziali.

Il ruolo dei privati negli eventi corruttivi prende corpo soprattutto con le figure professionali caratterizzate da competenze tecniche che spaziano dall'ambito giuridico-notarile, al contabile-finanziario, all'ingegneristico-architettonico, etc, e occupano spesso ruoli cruciali nella realizzazione degli scambi occulti.

2) Il Contesto interno

L'attuale organizzazione interna della SdS Senese è stata formalmente deliberata nell'anno 2021, dopo che il personale in precedenza comandato dall'Azienda USL Toscana sud est e dai Comuni della Zona Senese è passato nel ruolo del Consorzio, dove erano già presenti alcune unità di personale. L'organizzazione consortile è più precisamente articolata nel capitolo "Organizzazione e capitale umano".

La SdS Senese si è impegnata, attraverso un monitoraggio dei più importanti processi che la vedono coinvolta, a verificare la trasparenza nelle aggiudicazioni delle gare d'appalto, al fine di prevenire fenomeni criminali.

A questo fine la SdS Senese si è già in parte attrezzata e intende attrezzarsi per:

- Mappatura dei processi più rischiosi in termini corruttivi, adottando modelli omogenei di lavoro per l'emersione del rischio;
- Costante formazione aziendale;
- Elaborazione e diffusione di un codice di comportamento dei dipendenti volto a diffondere buone prassi che vogliamo aggiornare con una sezione dedicata all'uso di internet e dei social network.

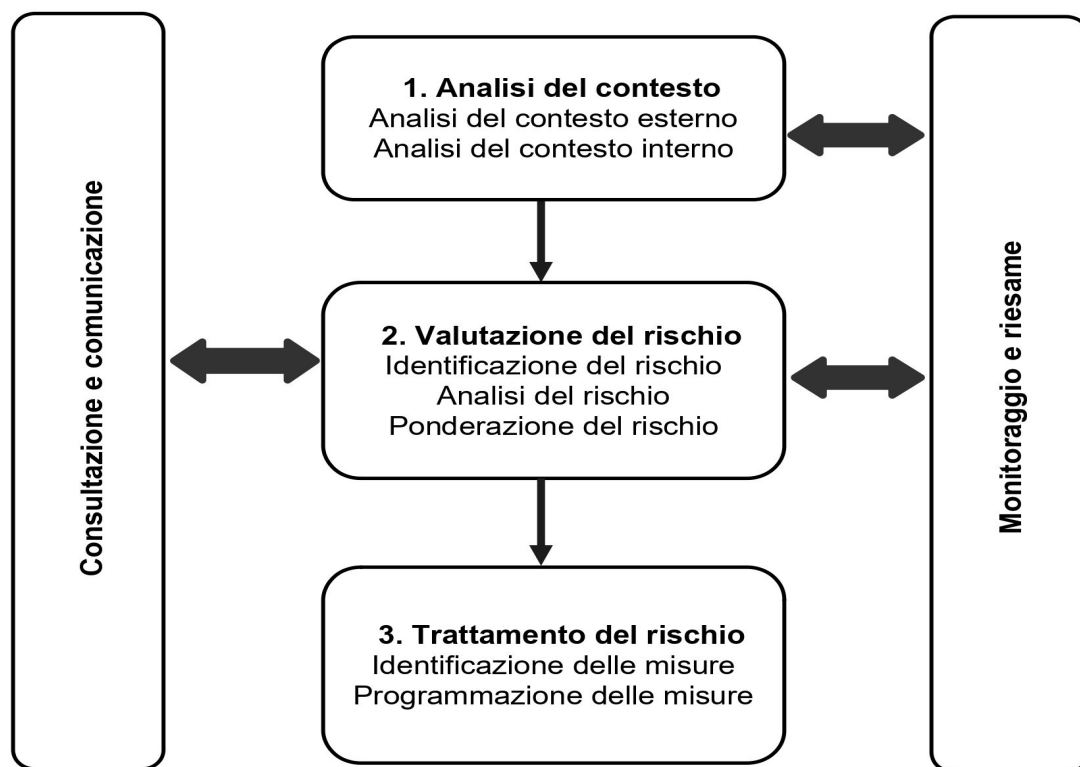
Inoltre, al fine di valutare l'impatto del contesto interno per evidenziare se la struttura organizzativa del Consorzio possa influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa, in relazione alle iniziative inerenti l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la SdS Senese ha approntato tutte le misure necessarie per assicurare il corretto svolgimento dei processi di affidamento di servizi.

Quanto sopra espresso assume particolare rilevanza, in considerazione del fatto che, come evidenziato nel paragrafo relativo al contesto esterno, il settore degli appalti, resta tra le aree più sensibili al rischio corruzione e anche, visto che i finanziamenti relativi al PNRR in buona parte vengono assegnati tramite procedure di co-progettazione pubblico-privato, tale procedimento è stato aggiunto nella mappatura dei processi a rischio corruzione.

3) Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della Prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo.

4) Analisi del rischio: mappatura dei processi e misure di prevenzione - mappatura dei processi



Come già espresso nei precedenti piani, si rileva che parte delle attività amministrative/strumentali del Consorzio vengono realizzate attraverso apposito accordo di avvalimento/convenzione/incarichi con Enti consorziati e specifici professionisti.

Si riportano di seguito le attività in avvalimento/convenzione/incarico:

- adempimenti privacy a consulente professionista (D.D. 98/2019);
- prevenzione della corruzione e trasparenza in avvalimento Azienda USL Toscana Sud Est (ente consorziato) (G.E. n.9/2019);
- gestione economica e finanziaria (G.E. n.9/2019);
- reti informatiche in avvalimento Comune di Siena (ente consorziato) (G.E. 8/2019);
- gestione del personale (incarichi e nomine): parziale avvalimento con Asl Toscana Sud Est (ente consorziato) (G.E.n.9/2019).

Vengono pertanto mappati processi di esclusiva titolarità della SdS Senese.

Proseguendo il lavoro già impostato con il precedente PTPCT 2023-2025, si ricorda che i processi rilevanti/significativi della SdS Senese (catalogo dei macro processi, disponibile agli atti) sono stati classificati nelle seguenti aree di rischio: contratti pubblici - gestione delle entrate, spese e patrimonio – concessioni, sovvenzioni, contributi – autorizzazioni e concessioni – incarichi e nomine.

La mappatura (iniziata nel 2018) è proseguita con i processi a medio e basso rischio corruttivo (non sono emersi processi ad alto rischio) e sono state valutate eventuali misure di prevenzione che verranno regolarmente monitorate.

Attività di mappatura

Di seguito si riportano i processi a titolarità SdS che presentano un rischio corruttivo potenziale,

già mappati negli anni precedenti:

CATALOGO DEI PROCESSI MAPPATI NELLE AREE DI RISCHIO					
Numero	Codice Processo	Nome del Processo	Nominativo Responsabile	Area/Struttura	Responsabile Processo
1	AC1	Acquisto/Affidamento di forniture di beni e servizi	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
2	AC2	Convenzioni con Cooperative e/o Strutture di accoglienza	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
3	AC3	Affidamento a terzi gestione servizi rivolti ad utenti	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
4	AP1	Affidamento incarico consulenti/collaboratori	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
5	AP2	Ricevimento ed utilizzo di finanziamenti Regionali/Europei	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
6	AP3	Assunzione di personale a tempo determinato	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
7	AP4	Nomina di commissioni tecniche	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
8	AP5	Nomina di Consulenti	Lorenzo Baragatti	Direzione	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
9	AV1	Inserimenti Socio-Terapeutici	Cristina Pasqui	Area funzionale Coordinamento sociale	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
10	AV2	Concessione di contributi economici	Cristina Pasqui	Area funzionale Coordinamento sociale	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
11	AV3	Compartecipazione a rette per strutture di accoglienza	Cristina Pasqui	Area funzionale Coordinamento sociale	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
12	AV4	Concessione di contributi previsti da progetti	Cristina Pasqui	Area funzionale Coordinamento sociale	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
13	AG1	Atti di bilancio	Lorenzo Brenci	Area funzionale Coordinamento Amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
14	AA1	Produzione atti su richiesta dell'Autorità Giudiziaria	Cristina Pasqui	Area funzionale Coordinamento sociale	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS
15	AA2	Rilascio certificazioni	Cristina Pasqui/Lorenzo Brenci	Area funzionale coordinamento sociale/coordinamento amministrativo	Lorenzo Baragatti Direttore SdSS

Per l'anno 2024, sono stati mantenuti i n. 5 processi già individuati nel piano precedente e ne è stato aggiunto uno relativo al PNRR. Di tutti è stato valutato il grado di rischio, e che si intendono monitorare nel corso dell'annualità attraverso la descrizione del rischio e la misura di prevenzione/trasparenza proposta, nonché il livello di rischio, misurato attraverso un apposito strumento di valutazione, consistente nelle schede allegate al presente piano.

Le attività individuate sono le seguenti:

- assunzione del personale a tempo determinato;
- nomina di commissioni tecniche di valutazione offerte;
- processo di co-progettazione pubblico/privato;
- compartecipazione a rette per strutture di accoglienza;
- inserimenti socio-terapeutici;
- affidamenti PNRR.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa.

PROSPETTO RISCHI E MISURE ANNO 2023						
Processo (descrizione)	Descrizione del rischio	Misura di prevenzione/trasparenza proposta	Titolare misura di prevenzione	Data di attuazione (entro il)	Area a rischio	Valutazione del rischio
Assunzione del personale a tempo determinato	Favoreggiamento candidati	verifica collegiale (personale incaricato ad hoc) dell'effettivo bisogno reale e legittimità della procedura	Lorenzo Brenici	in atto	Area gestione risorse	MEDIO
Nomina di commissioni tecniche	Favoreggiamento candidati e commissari	controllo di legittimità/merito da parte del coordinatore amministrativo e della p.o. di settore	Lorenzo Brenici	in atto	Area gestione risorse	BASSO
Procedure di co-progettazione	Favoreggiamento dei soggetti interessati	controllo di merito sugli enti (per es. idoneità) interessati e sulla legittimità della procedura	Federico Bertoli	in atto	Area affari generali	MEDIO
Compartecipazione a rette per strutture di accoglienza	Favoreggiamento beneficiari	Controllo di legittimità delle pp.oo. sociale e amm.va	Cristina Pasqui	in atto	Autorizzazioni/Concessioni	BASSO
Inserimenti Socio-Terapeutici	Favoreggiamento destinatari	Definizione e condivisione collegiale delle attribuzioni	Cristina Pasqui	in atto	Attribuzione di Vantaggi economici e Non	MEDIO

Sono allegate al documento le sei specifiche schede di valutazione del rischio.

5) Il monitoraggio dei processi individuati

La SdS Senese procede a verificare l'attuazione delle misure di trattamento del rischio individuate. La selezione dei processi da monitorare è avvenuta anche a seguito di incontri ed audit con le strutture interessate ed in funzione delle attività più critiche anche alla luce anche degli adempimenti legati all'attuazione del PNRR.

In coerenza con le indicazioni metodologiche di ANAC che prevedono che il RPC possa avvalersi delle strutture interne per attuare un sistema di monitoraggio del PTPCT per realizzare le attività di verifica sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio è stato richiesto a ciascun titolare di incarico funzionale, responsabile del processo, di individuare gli esiti del monitoraggio con cadenza annuale, dopo aver individuato:

- i contenuti della misura;
- le fasi con cui la misura sarebbe stata attuata al fine di incidere sui fattori abilitanti;
- i tempi di realizzazione della misura;
- gli indicatori di monitoraggio della misura.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede ad acquisire le attestazioni documentali delle strutture interne incaricate della verifica rendicontando così l'attuazione delle misure previste.

6) Il codice di comportamento

La SdS Senese con Delibera Assemblea dei Soci n. 8 del 28/06/2021 aveva approvato il proprio Codice di Comportamento, aggiornando il testo precedente, alla luce delle novità normative in tema di codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Successivamente è intervenuta la Legge n° 79/2022 che prevede l'inserimento nel codice di una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione. Pertanto, è stata predisposta una nuova bozza del Codice di comportamento in coerenza con le novità normative sopra indicate, che è stata pubblicata sul

sito aziendale affinché fosse sottoposta a procedura aperta di partecipazione per raccogliere suggerimenti ed osservazioni che consentano di addivenire ad un documento definitivo condiviso con dipendenti, sindacati, gruppi, comitati, associazioni, rappresentanze delle categorie produttive e con chiunque intenda fornire suggerimenti ed osservazioni e solo successivamente verrà approvato il testo definitivo.

Sulla bozza del Codice di Comportamento il Nuval del Consorzio ha espresso parere positivo, successivamente alla conclusione del termine di quindici giorni deputati al ricevimento di suggerimenti e/o osservazioni.

La suddetta procedura aperta di partecipazione non ha esitato alcun contributo ed il Codice di Comportamento, allegato al presente documento, viene approvato contemporaneamente al PIAO 2023-2025.

Con Delibera Giunta Esecutiva n. 16 del 16/06/2023 è stato approvato l'aggiornamento del Codice di Comportamento del Consorzio per adempiere alle intervenute variazioni normative.

Per l'anno 2024 la SdS Senese si pone l'obiettivo di dare la più ampia diffusione e di presidiare in merito allo stato di applicazione del Codice stesso e all'attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del documento.

7) Misure di disciplina del conflitto di interesse

La SdS Senese ha adottato (per le parti compatibili) i modelli e le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse utilizzando i format in uso presso l'ente consorziato Azienda USL Toscana sud est.

Negli anni precedenti si era già proceduto ad inviare a tutti i dipendenti/collaboratori i modelli in oggetto, per la compilazione e relativo archivio:

- Dichiarazione presenza conflitto di interessi e comunicazione astensione - Modulo 1) (artt. 6, comma 2 e 7, comma 1 del dpr 62/2013) Modulo 2;
- Dichiarazione rapporti di collaborazione e partecipazione ad organizzazioni -(art. 5, comma 1 e art. 6, comma 1 del d.p.r. 62/2013) Modulo 1.;
- Dichiarazione presenza/assenza conflitto di interessi e comunicazione astensione - specifico per Assistenti sociali (artt. 6, comma 2 e 7, comma 1 del dpr 62/2013) Modulo 3.
- Dichiarazione per membri di commissioni o per assegnazione a uffici particolari (art. 35-bis, comma 1 del D.Lgs. 165/2001) Modulo 4.;
- Dichiarazione consulenti e collaboratori (art. 15 comma 1 lett. C D.Lgs 33/2013).

Ad oggi la SdS Senese, pertanto, in materia di gestione del conflitto di interesse, procede a:

- raccolta delle dichiarazioni sull'assenza del conflitto per il personale operante nelle aree a rischio (appalti e contratti) al momento dell'eventuale modifica della dichiarazione originaria;
- raccolta specifica della dichiarazione di assenza del conflitto (gestione informatizzata) per ogni procedura di assegnazione di servizi/attribuzione sovvenzione/contributi da parte delle assistenti sociali;
- raccolta della dichiarazione di assenza del conflitto in sede di gara per membri di commissioni/concorsi/selezioni o per assegnazione a uffici particolari;
- dichiarazione iniziale di assenza del conflitto per il personale neoassunto .

8) Inconferibilità/incompatibilità di incarichi

La SdS Senese ha provveduto ad acquisire la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità per il Direttore nominato nel corso dell'anno 2022 con il quale è stato sottoscritto un contratto di diritto privato (regolarmente pubblicata nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale della SdSS).

Si fa presente che nel consorzio non vi sono altre figure dirigenziali e che tutti i dipendenti hanno sottoscritto l'apposita dichiarazione sull'assenza del conflitto di interessi.

9) Gli incarichi extra istituzionali

La Legge 6 novembre 2012 n° 190 è intervenuta a modificare il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n° 165.

La SdS, già dalla scorsa annualità, si è dotata di apposita modulistica al fine di permettere la presentazione di istanze conformi alla normativa in materia di attività extra istituzionali (la relativa modulistica è stata predisposta dalla SdSS).

Nel corso del 2023 sono state rilasciate n. 2 autorizzazioni e sono relative alle seguenti attività: formazione, docenze e altre prestazioni occasionali.

10) Divieti post-employment (pantouflage)

Il Piano nazionale anticorruzione approvato da ANAC il 6 dicembre 2022 ha dato particolare evidenza al "Divieto di pantouflage", già previsto all'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001.

Nei contratti di assunzione è regolarmente inserita la clausola *pantouflage*, mentre nei contratti di appalto la clausola è richiamata all'interno del Patto di Integrità.

11) La formazione

Nell'annualità 2023 si è svolta una giornata di formazione rivolta a tutto il personale sui contenuti del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute.

Per l'annualità 2024 si rende opportuno svolgere un momento di formazione sul Codice di Comportamento dei dipendenti della SdSS che è stato recentemente aggiornato.

12) La rotazione ordinaria

Nel corso dell'annualità 2022 il Coordinamento regionale dei responsabili anticorruzione - CRRA (costituitosi con DGR n.1069/2016) ha prodotto un documento di indirizzo ed orientamento in materia di Rotazione ordinaria e straordinaria, formalizzato da Regione Toscana con nota protocollo n. 0184778 del 5 maggio 2022, in qualità di "suggerimenti" alle Aziende sanitarie toscane per l'attuazione del principio della rotazione ex lege 6 novembre 2012, n°190.

Nella SdSS vi è una sola figura dirigenziale che coincide con il Direttore del Consorzio, pertanto ad oggi non si pone il tema della rotazione negli incarichi dirigenziale.

Per quanto riguarda il personale assegnatario di II.FF., ad oggi, date le ridotte del consorzio e l'esiguità del personale potenzialmente conferitario, andrebbe preliminarmente verificata l'assoggettabilità degli incarichi a rotazione. Si sottolinea inoltre che per quanto riguarda l'area funzionale di coordinamento amministrativo, i titolari di incarico coincidono con i dipendenti inquadrati nella categoria giuridica potenzialmente assegnataria.

13) La rotazione straordinaria (integrato con linee guida prodotte da CRRA RT)

La rotazione straordinaria prevista dalla legge (art. 16, co. 1, lett. I-quater D.lgs. 30 marzo 2001 n° 165) è una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto di procedimento

penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità del Consorzio.

Il Direttore, l'UPD, l'Area Affari Generali, secondo le rispettive competenze, monitorano e segnalano tempestivamente al Direttore l'avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva a carico di un dipendente.

Al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l'Amministrazione è tenuta a verificare:

- l'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi compreso i dirigenti;
- esistenza di una condotta, oggetto di tali procedimenti, qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16 c.1 lett. L quater del DLgs. 30 marzo 2001 n° 165

Il Codice di comportamento prevede l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio e l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio (art. 11 cc. 20,21).

14) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower) - Obiettivi 2024

È dovere del dipendente pubblico (art. 7 del Codice di comportamento) segnalare illeciti di interesse generale (non di interesse individuale) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla Legge n. 179/2017.

La SdSS favorisce ed incentiva le segnalazioni anche da parte di persone esterne all'organizzazione. Pertanto la procedura in essere, per quanto compatibile, si applica anche ai cittadini/utenti ed alla società civile.

È importante che le segnalazioni siano circostanziate e verificabili. La disciplina del whistleblowing si applica oltre che ai dipendenti pubblici, anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione aziendale (RPCT), qualora ritenga la segnalazione fondata nei termini chiariti dalla [Delibera Anac n.840/2018](#) e dai [Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT](#), può disporre l'invio della segnalazione alle istituzioni competenti, quali ad esempio l'Autorità giudiziaria, l'Ispettorato per la Funzione Pubblica, la Corte dei Conti, la Guardia di Finanza.

Sul sito istituzionale della SdSS è disponibile una procedura online per attivare la segnalazione garantendo la tutela del denunciante.

L'Azienda USL Toscana sud est sta lavorando, ormai da tempo, all'attivazione di una piattaforma on-line attraverso la quale saranno garantiti i seguenti canali di segnalazione: cartaceo, email, sistema informativo dedicato senza garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante. Una volta attivata, il Consorzio ne verificherà la funzionalità anche alla luce delle nostre esigenze per un eventuale avalimento.

15) I patti di integrità

I protocolli di legalità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie ulteriori di misure volte al contrasto di attività illecite e ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Nell'annualità 2022 la SdSS ha adottato il Patto di Integrità che utilizza ordinariamente in occasione della sottoscrizione delle convenzioni e dei contratti. Ad oggi non sono stati rilevati casi di attivazione delle azioni di tutela previste.

16) Azioni di sensibilizzazione società civile

Nel corso del 2023 gli organismi di partecipazione – Comitato di Partecipazione e Consulta di Volontariato - hanno svolto la propria attività e sono stati coinvolti in varie iniziative, tra le quali è da segnalare il coinvolgimento nella programmazione operativa annuale (POA) dove sono stati formalmente sentiti prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

La SdSS ha inoltre provveduto ad adottare un provvedimento di ricognizione della composizione del Comitato di Partecipazione che è stato formalmente rinominato con Determina del Direttore n. 184 del 10/10/2023 previa proposta di nomina da parte dell'assemblea consortile.

L'obiettivo futuro è la diffusione dei contenuti scaturiti dagli incontri con gli organismi della partecipazione, non solo attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale, ma anche con l'organizzazione di Agorà/Giornate della Trasparenza.

17) Antiriciclaggio

Data la recente costituzione della SdSS e il periodo pandemico che ha caratterizzato questi ultimi anni, non è ancora stata fatta una valutazione compiuta in materia di antiriciclaggio, anche per verificare la funzionalità di incontri e corsi di formazione in materia che siano coerenti con le attività svolte dal Consorzio (v. art. 10 "Pubbliche amministrazioni" del D.Lgs. n. 231/2007 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca le misure di esecuzione"), tenendo conto che la gestione economica e finanziaria dell'Ente è in avvalimento con l'Azienda USL Toscana sud est che, pertanto, gestisce anche i flussi relativi.

Ciò detto è comunque opportuno tenere presente che la SdSS funziona come stazione appaltante per affidamenti economicamente anche molto consistenti.

Nel 2024 è opportuno che una valutazione in tal senso sia compiuta, alla luce della quale determinare se sia utile prevedere una formazione specifica e/o misure in grado di prevenire - contrastare l'eventuale verificarsi di eventi sfavorevoli.

18) Check list per gli appalti

Nel Piano nazionale anticorruzione approvato con deliberazione n° 7 del 17 gennaio 2023, ANAC mette a disposizione di varie figure strumenti agili e operativi per la compilazione e il controllo degli atti di alcune procedure di affidamento che possono comportare maggiori rischi in termini di fenomeni corruttivi.

Poiché la SdSS provvede in maniera autonoma alla gestione degli affidamenti, si avvale ordinariamente delle check list predisposte da ANAC per la preparazione ed il successivo controllo degli atti di specifiche tipologie di affidamento di cui all'allegato 8 del PNA 2022.

Quanto sopra è stato disposto, nonostante che, a quella data, il PNA non fosse ancora stato approvato con delibera e nonostante che l'Autorità si fosse limitata a raccomandare il ricorso allo strumento delle check list, lasciando comunque facoltà alle amministrazioni di utilizzare lo strumento.

Anche per l'annualità 2024 si prevede di continuare con la stessa metodologia.

19) Trasparenza

Premessa

La trasparenza costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, consentendo ai cittadini di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e la

capacità di soddisfare i bisogni della collettività da parte delle singole amministrazioni. La nozione generale di trasparenza risulta efficacemente espressa nella definizione dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 33/2013: *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Le azioni in materia di trasparenza non si esauriscono comunque con il formale adempimento degli obblighi normativi, ma dovrebbero avere un più ampio respiro per mettere in atto percorsi virtuosi di ascolto e di miglioramento dei servizi resi al cittadino. La pubblicità dei dati relativi all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico si può quindi collocare nell'ottica del "miglioramento continuo" di servizi, coerente con il ciclo della performance e con tutte le azioni programmatiche inserite nel PIAO.

La trasparenza ha inoltre un rilevante impatto sui processi interni di ciascuna amministrazione, coinvolgendo in modo ampio e trasversale le varie strutture sia nella fase di programmazione sia in quella di erogazione di attività, servizi e prestazioni. Gli adempimenti in materia di trasparenza sono altresì funzionali e coerenti con la logica di prevenzione della corruzione, poiché la chiarezza e la completezza dei dati pubblicati consente di avere piena cognizione dei processi interni e quindi maggiore consapevolezza dei relativi rischi corruttivi. È noto che il sistema della trasparenza amministrativa si realizza non solo attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, ma anche mediante l'accesso civico generalizzato (FOIA: Freedom of Information Act) che consente di conoscere dati, atti e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

A due anni dall'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, la pratica ha evidenziato la necessità di:

- a) fornire alle amministrazioni ulteriori chiarimenti, con l'obiettivo di promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina FOIA;
- b) favorire l'utilizzo di soluzioni tecnologiche per la presentazione e gestione delle istanze di accesso, con l'obiettivo di semplificare le modalità di accesso dei cittadini e il lavoro di gestione delle richieste da parte delle amministrazioni.

Per dare risposta a queste esigenze e orientare il sistema amministrativo verso una piena attuazione della disciplina dell'accesso civico generalizzato, il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato, insieme all'A.N.AC. e al Garante per la protezione dei dati personali, un percorso di riflessione congiunto per individuare soluzioni tecniche e interpretative adeguate, sia mediante la Circolare n. 1/2019, condivisa con le suddette Autorità, in ordine ai profili organizzativi e procedurali interni, sia mediante la revisione delle Linee guida di cui all'art. 5 comma 2 del decreto trasparenza, in ordine all'applicazione delle eccezioni e dei limiti all'accesso civico generalizzato, integrando le raccomandazioni operative della precedente Circolare FOIA n. 2/2017.

In materia la SdSS ha evidenziato nel proprio sito istituzionale una specifica sezione illustrativa delle modalità e procedure inerenti il diritto di accesso agli atti (ai sensi della Legge 241/1990, accesso civico documentale (D.Lgs 33/2013) e accesso civico generalizzato (D. Lgs 97/2016)).

Si rimanda pertanto al link del Consorzio :

<http://www.sds-senese.it/index.php/amministrazione-trasparente/altri-contenuti>

Per quanto concerne il processo di attuazione del programma si evidenzia la tempestività con la quale la Società della Salute Senese trasmette i dati e i documenti da pubblicare, che sicuramente vanno a rafforzare il rapporto di fiducia fra cittadini e Consorzio.

20) Monitoraggio obblighi trasparenza

Il monitoraggio periodico rappresenta uno degli assi portanti del sistema dei controlli. Anche per il 2024 viene proposto un sistema di monitoraggio su più livelli: il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza e integrità svolto dal RPCT, il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione predisposto dal RPCT, sulla base delle indicazioni dell'ANAC. Preme rammentare che le attività di ricognizione e controllo sui processi di sviluppo e attuazione del Programma sono svolte annualmente dal NUVAL, anche attraverso la funzione di misurazione della performance. In particolare, le azioni consistono nel monitorare il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità, nel predisporre una Relazione annuale sullo stato del medesimo, nel promuovere ed attestare l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza. I risultati vengono riferiti agli organi di vertice che ne tengono conto ai fini dell'aggiornamento degli obiettivi strategici di trasparenza che confluiscono nel documento dell'anno successivo.

Gli esiti del monitoraggio svolto dalla RPCT sono riportati nella Relazione annuale trasmessa all'organo di indirizzo e al NUVAL ai sensi dell'art. 1, co. 14 della Legge 190/2012.

La relazione è altresì pubblicata con le modalità ed entro i termini previsti dall'ANAC.

21) Regolamentazione Privacy

Il DPO ha predisposto la relazione annuale 2023 sulla privacy conservata agli atti.

Si rileva che da 25 maggio 2018 è applicato in ciascuno degli stati membri dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali meglio conosciuto con l'acronimo GDPR.

Il Regolamento impone a tutte le organizzazioni che trattino dati personali un radicale cambio delle strategie di gestione e protezione degli stessi. Tali strategie trovano il loro punto d'inizio con l'esecuzione di una corretta analisi dei trattamenti effettuati ed i relativi rischi connessi. Dall'analisi si definirà l'adozione di opportune misure tecniche, organizzative e documentali al fine di rispondere ai requisiti del GDPR.

Requisito stringente del GDPR è il concetto di "responsabilizzazione" del Titolare del trattamento che deve essere in grado di dimostrare la comprensione della norma e la azioni compiute al fine di un corretto adeguamento.

La SdS Senese ha incaricato la Ditta Findata srls, nella persona di Mario Arcella, quale Responsabile esterno del trattamento dei dati per tutte le sedi con strumenti elettronici o comunque automatizzati o con strumenti diversi, al fine di effettuare l'adeguamento documentale ed organizzativo per la corretta rispondenza al GDPR.

Alla Findata srls inoltre è stata affidato l'incarico di DPO nella persona del dott. Cino Wang Platania.

22) I dati pubblicati

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Società della Salute Senese i dati e le informazioni sono resi visibili attraverso un menu articolato in sezioni a loro volta costituite da più sotto-sezioni, corrispondenti ai contenuti delle deliberazioni CIVIT/ANAC nn. 50/2013, 71/2013, 77/2013, 148/2014.

Ove nella sezione "Amministrazione Trasparente" debbano pubblicarsi informazioni, documenti o dati già presenti in altre aree del sito della SdS o dell'Azienda Toscana Sud Est, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" viene indicata la sezione in cui sono reperibili i contenuti d'interesse, tenuto conto dei contratti di avalimento tra la SdS e l'Azienda Asl Toscana Sud Est di Siena.

Il sito istituzionale www.sds-senese.it contiene al suo interno sia la sezione "amministrazione trasparente" che voci relative ai "servizi offerti" e alle modalità di "accesso ai servizi" che rappresentano informazioni importanti da fornire agli utenti dei servizi sociali e socio sanitari per la conoscenza delle tipologie di servizi e delle modalità di erogazione degli stessi.

Inoltre sono pubblicati sotto la voce “ricerca atti” tutti i provvedimenti e gli atti adottati dall’Assemblea, dalla Giunta Esecutiva e dal Direttore, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza procedendo all’anonimizzazione di dati sensibili eventualmente presenti.

La tempistica della pubblicazione dei suddetti dati, che si trovano fuori dalla sezione “amministrazione trasparente” è la seguente:

- per la voce “servizi offerti e “modalità di accesso ai servizi”: revisione generale entro il 31/12/2023 e tempestivo aggiornamento su nuove notizie;
- per la voce “ricerca atti”: tempestiva implementazione degli atti.

23) La posta elettronica certificata

La SdS Senese è dotata del servizio di posta elettronica certificata (PEC) che è: sds.senese@pec.it.

In conformità alle specifiche previsioni legislative (art. 34 L. 69/2009), la casella istituzionale è presente nella Home Page del sito internet.

24) Iniziative di comunicazione della Trasparenza e Integrità della SdS Senese

La SdS Senese può partecipare in affiancamento all’organizzazione di tutte le iniziative predisposte dall’Azienda USL Toscana sud est.

Per l’anno in corso si prevedono nuove iniziative e attività anche in rapporto agli adempimenti della SdSS previsti nell’annualità 2024.